

# Agro-Cava



## AMALFI

Finanziamenti a fondo perduto per l'agricoltura, dal Comune stanziamento da 150mila euro «per gli imprenditori eroici»

# Bomba contro la polizia 9 ultras vanno a processo

►Violenze e lancio di oggetti prima del match ▶Sono accusati di intimidazione pubblica contro il Latina: in 60 finirono sotto inchiesta con l'uso di armi: rischiano pene pesanti

## Cava de'Tirreni

Nicola Sorrentino

Tafferugli e lancio di oggetti - compresa una bomba - contro agenti di polizia: 9 ultras della Cavese finiscono a giudizio con rito immediato. A richiederlo e ottenerlo la procura di Nocera Inferiore. Gli imputati sono attesi dinanzi al Gip, a giorni, dinanzi al quale potranno chiedere di definire la propria posizione anche con un rito alternativo.

### LE INDAGINI

Le indagini furono condotte dalla Digos e dal commissariato di polizia di Cava, il 29 settembre 2024. Al termine delle identificazioni, gli imputati furono raggiunti da un obbligo di dimora nei rispettivi comuni di residenza, oltre che da Daspo. Almeno 60 persone, secondo le accuse, quel giorno avrebbero atteso l'arrivo dei pullman, con a bordo i tifosi del Latina. L'incontro di calcio si sarebbe disputato nelle ore successive, nel pomeriggio il servizio d'ordine predisposto, tuttavia, evitò ai tifosi cavese di raggiungere gli avversari. Gli ultras di casa, infatti, avrebbero cercato con i supporter avversari un contatto diretto. Vista la strada bloccata, i tifosi metelliani - vestiti in modo identico e coperti integralmente al volto - cominciarono a lanciare svariati oggetti contro la polizia, schierata in strada per il servizio d'ordine. Bastoni, bottiglie di vetro, pietre, fumogeni e anche una bomba carta. Quest'ultima esplose a pochi metri di distanza dagli agenti. Un'azione durata circa 6-7 minuti, che costrinse diver-

si cittadini a trovare rifugio nell'area parcheggio di un esercizio commerciale. Gli agenti furono costretti, infatti, ad impedire l'accesso alle vie limitrofe, riportando velocemente la situazione alla normalità, dopo aver fatto allontanare il gruppo di ultras. La partita si svolse,

poi, regolarmente. La polizia descrisse quell'azione come «di estrema violenza nei confronti delle istituzioni e dello Stato, con l'intento di sfidare la polizia». Le accuse, per tutti, sono di intimidazione pubblica con l'uso di armi. Una contestazione che fu introdotta con il de-

creto Caivano, la cui finalità è di tutelare l'ordine pubblico, oltre che per evitare che questa paura si estenda a cittadini e automobilisti che si trovano nei paraggi. Gli imputati hanno residenza oltre che nel comune di Cava de' Tirreni, anche a Castel San Giorgio e Nocera Superiore. Le zone interessate dagli scontri furono Corso Mazzini, viale Romano e via Marconi. A contribuire all'identificazione dei potenziali coinvolti furono diverse telecamere di videosorveglianza, oltre ad un lavoro sul campo condotto dalla polizia giudiziaria. Il gruppo di tifosi della Cavese sarebbe stato composto da oltre 500 persone. Con la conclusione dell'inchiesta, per i 9 imputati sono stati raggiunti elementi indiziari sufficienti per ottenere il giudizio immediato.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rogo di auto nella notte: c'è anche quella di un militare

## Pagani

A fuoco l'auto di un esponente delle forze dell'ordine, le fiamme devastano anche un veicolo vicino, fermo in sosta. E' il bilancio inquietante di quanto avvenuto la notte scorsa a Pagani, in via Alcide De Gasperi, nei pressi di un condominio e a poca distanza dalla Statale 18. Il tutto si sarebbe verificato intorno alle 3 del mattino. Ad un'esplosione è seguito, poi, un incendio che ha distrutto due automobili parcheggiate in una traversa. Una delle auto distrutte è una Fiat Panda, di proprietà di un esponente dell'Arma. Sull'episodio vige il massi-

mo riserbo da parte degli investigatori. Una delle piste seguite - ma nessuna viene esclusa - è quella dell'atto intimidatorio. Stando a quella che è una prima ricostruzione della dinamica, ad agire sarebbero state due persone a bordo di una terza macchina. I due soggetti, arrivati lungo la strada, avrebbero versato del liquido sotto la prima automobile. Quindi avrebbero appiccato il fuoco, fuggendo rapidamente a bordo della stessa vettura, una Lancia Y. Il rogo si è propagato velocemente e ha danneggiato del tutto anche una Volkswagen Golf, parcheggiata di fianco all'altra. Il calore ha generato un'esplosione tale da mandare



in frantumi anche alcuni vetri degli edifici vicini. I residenti del condominio sono infatti balzati dal letto, scendendo in strada e chiedendo l'intervento dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Nocera Inferiore, che hanno operato fino all'alba per

domare le fiamme e mettere in sicurezza l'area. Nonostante l'intervento, le due vetture sono andate distrutte. Si sono registrati anche dei danni ad una fabbrica vicina, così come ad infissi, vetrate e ad un impianto di condizionamento di alcuni uffici. Le indagini sono affidate ai carabinieri del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore, agli ordini del tenente colonnello Gianfranco Albanese. Esclusa del tutto la causa accidentale dietro l'incendio, si segue la matrice dolosa in ragione dei primi elementi raccolti dagli inquirenti, una volta giunti sul posto. L'indagine è appena agli inizi ma in evoluzione, con l'intento di identificare i due

soggetti che hanno dato fuoco alle due macchine. Non è esclusa l'azione intimidatoria, destinata al proprietario di uno dei due veicoli, un esponente delle forze dell'ordine. Così come la pista che porta a ragioni di natura personale o persino criminale, magari da inserire in un contesto più organizzato e legato ad attività delinquenziali. L'indagine viene seguita e coordinata dalla procura di Nocera Inferiore, che ha disposto il sequestro dei due autoveicoli distrutti dalle fiamme. Gli investigatori, invece, proseguono le attività di rito per fare chiarezza sull'accaduto.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Presunto patto mafioso alle elezioni del 2017 per i giudici «nessun beneficio per i politici»

## Nocera Inferiore

Nessun vantaggio economico per gli imputati da quel «patto mafioso», così la Cassazione motiva l'assoluzione definitiva per l'ex vicesindaco Antonio Cesarano, l'ex consigliere comunale Carlo Bianco e l'ex candidato al consiglio Ciro Eboli. Il provvedimento, la cui pronuncia risale a novembre, è stato depositato giorni fa. Sullo sfondo l'indagine della Dda di Salerno e il suo teorema, concentrato su un presunto accordo stretto tra l'allora ex boss della Nuova Famiglia, Antonio Pignataro (poi deceduto) alle elezioni del 2017 a Nocera Inferiore, con i candidati al consiglio comunale Ciro Eboli e Carlo Bianco. Gli imputati, condannati in primo e secondo grado, erano stati assolti in un nuovo



processo a Napoli. La Cassazione aveva infatti annullato le condanne, al fine di chiarire quale fosse «l'immediata utilità» che gli imputati avrebbero ottenuto da quell'accordo. Contro quell'assoluzione aveva proposto ricorso la Procura generale. Cuore del «patto», secondo le accuse, era di ottenere dalla giunta una delibera che desse il via ad un progetto di

una mensa per famiglie nel rione Montevescovado a Nocera Inferiore. A spingere per quell'operazione sarebbe stato proprio Pignataro, che avrebbe garantito in cambio voti sia a Bianco che a Eboli. La nuova pronuncia della Cassazione esclude, tuttavia, qualsiasi beneficio economico per gli imputati. «La sentenza rescindente - si legge - ha espressamente affermato la necessità che l'utilità corrisposta o promessa dal politico sia suscettiva di immediata monetizzazione e ha escluso che l'utilità potesse rinvenirsi nel cambio di destinazione urbanistica di un fondo, finalizzata a consentire alla parrocchia vicina la realizzazione di una mensa per poveri, dalla quale non sarebbe derivato alcun vantaggio economico per gli imputati». L'accusa riteneva, invece che fos-

se proprio Ciro Eboli quello che avrebbe maggiormente beneficiato da quell'accordo. A riguardo, i giudici spiegano che «la delibera rappresentava solo un atto di indirizzo, non vincolante, un primo passo verso il cambio di destinazione d'uso del fondo. Il corrispettivo della promessa elettorale mafiosa per Ciro Eboli è consistito soltanto in una generica e futura possibilità di ottenere incarichi professionali connessi alla realizzazione della struttura assistenziale e all'ottenimento di finanziamenti». Si tratterebbe, dunque, di una «utilità che poteva al più costituire una mera aspettativa di profitto futuro, non certo di una utilità economica conseguente all'accordo stesso. Per converso, i finanziamenti agevolati e di scopo connessi all'edificazione della struttura conseguenti alla modifica della destinazione d'uso del fondo rappresentavano l'utilità economica perseguita non da Eboli, o dagli altri concorrenti».

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Buche in strada in periferia «Siamo cittadini di serie b»

## Cava de'Tirreni

Simona Chiariello

Buche, voragini, grosse crepe ed avvallamenti. La pioggia mette a nudo tutti i problemi di viabilità e di manutenzione delle strade periferiche e delle frazioni. Ieri mattina il primo Sos è stato lanciato dai residenti di Sant'Anna per una grossa voragine in zona Monte Caruso. «Si tratta di una grossa buca - spiegano i residenti - già presente da tempo e nonostante le segnalazioni non ci sono stati interventi di manutenzione. E la pioggia ha reso la situazione ancora più seria e pericolosa». Nella stessa giornata di ieri, sono state avviate le operazioni per la messa in sicurezza in at-

tesa di un'ulteriore opera di manutenzione. Disagi anche nella frazione di San Pietro e Rotolo dove si sono registrati allagamenti, provocati dalla presenza di grosse buche sull'asfalto. «Siamo cittadini di serie b - spiega una residente di Rotolo - le nostre strade sono piene di buche e crepe. Una situazione insostenibile che diventa ancora più pericolosa con il cattivo tempo. Subiamo continui danni alle nostre auto ed il rischio di incidenti è alto. Chiediamo all'amministrazione interventi mirati e una corretta opera di manutenzione». Dal sindaco Vincenzo Servalli è arrivata la rassicurazione dell'avvio, nonostante la scarsità dei fondi, di interventi per la manutenzione delle strade periferiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA